

SCUOLA FORENSE “FONDAZIONE VINCENZO GERACI”

CORSO 2018

ATTO DI DIRITTO CIVILE – 24/03/2018

Nel gennaio 2018 Caio si rivolge al proprio legale di fiducia, Primus, lamentando che a seguito di un diverbio – causato da un lieve ritardo con cui Caio si era presentato sul posto di lavoro - occorso con Tizio, titolare di un piccolo laboratorio di pasticceria sito in Catania Via Dolcetto n. 6, quest’ultimo lo avesse licenziato in tronco, invitandolo a lasciare immediatamente il posto di lavoro. Dal colloquio intercorso con Caio, Primus apprende che da circa cinque anni l’assistito svolge attività di pasticciare presso il laboratorio di cui Tizio è titolare, denominato Caffè e Dolcezze, senza, tuttavia, che detto rapporto di lavoro sia stato regolarizzato. In particolare Caio riferisce di avere svolto la propria attività lavorativa dal lunedì al sabato, dalle ore 06.00 alle ore 20.00, con una pausa pranzo di un’ora dalle 13.00 alle 14.00; inoltre nei periodi festivi ed in concomitanza con le principali festività, l’attività lavorativa si è svolta anche la domenica dalle 06.00 alle 13.00. Durante l’intero rapporto Caio ha ricevuto esclusivamente la somma di euro 500,00 mensili in danaro contante, senza alcun compenso ulteriore per l’attività svolta durante i giorni festivi, né tan meno sono state allo stesso corrisposte la 13^a e 14^a mensilità (pur previste dal CCNL di settore), il trattamento di fine rapporto e quant’altro previsto per legge e per contratto. Caio, infine, informa che delle vicende relative al predetto rapporto di lavoro è a conoscenza Secondo, che sino a poche settimane prima dell’accaduto, aveva anch’egli lavorato presso il medesimo laboratorio di pasticceria e Terzo, caro amico di Caio che innumerevoli volte si era recato presso la pasticceria, sia per incontrare l’amico sia per acquistare i prodotti.

Ancorché Caio non intende impugnare il licenziamento, è suo precipuo interesse ottenere dall’ex datore di lavoro tutto quanto spettante per legge ed in tal senso affida all’avv. Primus mandato di adire le vie legali. Esperito inutilmente il tentativo di comporre bonariamente la controversia, non avendo avuto alcun seguito la diffida inoltrata a Tizio, Primus si accinge a predisporre l’atto introduttivo del giudizio.

Il candidato, assunte le vesti di legale di fiducia di Caio predisponga l’atto difensivo ritenuto più idoneo per tutelare i diritti del proprio assistito.